

Studi Biblici basati su

Guida a Gesù



Pentimento

4 - 16

(1) QUALE'IL PRIMO PECCATO MENZIONATO IN QUESTO VERSETTO, CHE E' PARTICOLARMENTE OFFENSIVO PER DIO?

Proverbi 8:13

Testi Correlati: Proverbi 16:5, 18, 19; 6:16-17; 21:4; 25:27; 29:23; 11:2; Salma 101:5; 1 Samuele 2:3; Geremia 9:23, 24; Abdia 1:4; Matteo 23:12; Marco 9:35

Dio non considera tutti i peccati di eguale gravità. Secondo la sua valutazione, e del resto anche secondo quella dell'uomo, ci sono diversi gradi di colpa; ma per quanto un peccato possa apparire agli uomini insignificante, agli occhi di Dio nessun peccato è di poca importanza. Il giudizio umano è parziale e imperfetto, ma Dio valuta le cose per come realmente sono. L'ubriaco viene disprezzato e gli si dice che perderà il cielo, mentre l'orgoglio, l'egoismo e l'avarizia interiori non vengono quasi mai biasimati; eppure questi sono peccati che in maniera profonda offendono Dio perché contrastano con la benevolenza del suo carattere e con l'amore disinteressato che caratterizza i mondi che non sono caduti sotto la pressione delle lusinghe di Satana. Colui che commette un peccato grossolano è possibile che abbia vergogna di se stesso e senta il bisogno della grazia di Cristo; ma l'orgoglio porta il peccatore a rimanere insensibile di fronte alla salvezza che gli viene offerta, non sentendone il bisogno, e così il suo cuore rimane chiuso a Cristo e a tutte quelle benedizioni che egli, venendo sulla terra, vuole elargire a ogni uomo.

(2) COME IL PUBBLICANO PENTITO QUANDO FU CONVINTO DI ESSERE UN PECCATORE, QUALE DOVREBBE ESSERE LA NOSTRA SINCERA PREGHIERA?

Luca 18:13

Testi Correlati: Luca 5:8; 15:18-21; Salmo 51:1-12; 40:12, 13; 1 Giovanni 1:8-10; 2:1, 2

Il povero pubblicano si considerava tanto peccatore quanto lo consideravano gli altri e, cosciente del suo stato di colpevolezza, si presentò a Dio

con vergogna e con tutto il peso dei suoi misfatti per chiedergli misericordia. Il suo cuore si aprì allora all'influsso dello Spirito Santo che lo liberò dal peccato compiendo in lui l'opera salvifica della grazia. Il fariseo, invece, rivolse a Dio una preghiera inefficace e densa d'orgoglio, dimostrando di sentirsi e di essere autosufficiente e di non essere disposto ad aprirsi allo Spirito Santo. Era così lontano da Dio da non rendersi conto del contrasto che esisteva tra la propria condotta e la perfezione e la santità di Dio; non sentendo il bisogno di nulla, nulla ricevette.

(3) UNA VOLTA CHE SIAMO STATI CONVINTI DI PECCATO, PERCHÉ, MEDIANTE I NOSTRI SFORZI SIAMO INCAPACI DI PORTARE FRUTTI DI SANTITÀ NELLE NOSTRE VITE?

Giovanni 15:5

Testi Correlati: Giovanni 15:1-4; 15:1-8; 2 Pietro 1:2-4; Romani 6:22; Giacomo 1:17; Filippesi 1:11; 1:6; 2:13

Se ci rendiamo conto di essere peccatori, non aspettiamo di essere migliori! Ce ne sono tanti, di esseri umani, che non si sentono abbastanza a posto per andare a Cristo! Si aspetta forse di diventare migliori tramite i nostri sforzi e i nostri buoni propositi? «Può un uomo di colore cambiare la sua pelle o un leopardo cancellare le sue macchie? Così i suoi abitanti, abituati a comportarsi male, si illudono forse di poter fare qualcosa di buono?» Geremia 13:23. Noi possiamo trovare aiuto solo in Dio. Non aspettiamo di avere più convinzione, migliori opportunità o un carattere più santo, perché non possiamo fare nulla per noi stessi: dobbiamo andare a Cristo così come siamo.

(4) CHE EFFETTO HA IL PECCATO SULL'UOMO GIUSTO CHE MEDIANTE IL PENTIMENTO TROVA GIUSTIZIA, MA CHE DOPO SI ALLONTANA DA DIO?

Ezechiele 18:24

Testi Correlati: Ezechiele 3:20; 33:12, 13, 18; Ebrei 10:38, 39; 2 Pietro 2:18-22

Nessuno s'inganni pensando che Dio, nel suo grande amore e nella sua misericordia, sia disposto a salvare anche coloro che respingono la sua grazia! L'enorme gravità del peccato non può essere valutata che alla luce della croce. Quando qualcuno afferma che Dio è troppo buono per emettere una condanna sul peccatore, indichiamogli il Calvario, perché oltre la croce non c'è altra via di salvezza per l'uomo. Senza questo immenso sacrificio è impossibile per la razza umana sottrarsi alla potenza profanatrice del peccato, ristabilire la comunione con gli esseri celesti e vivere un'esperienza spirituale. Ma fu Cristo che prese su di sé la colpa della disubbidienza e soffrì la pena al posto del peccatore. L'amore, il dolore e la morte del Figlio di Dio ci fanno comprendere quanto sia enorme la gravità del peccato e attestano che non c'è altra via d'uscita. Non c'è altra speranza per una vita superiore se non quella di sottometterci completamente a Cristo.

(5) L'ESEMPIO DI CHI, CI VIENE CHIESTO DI SEGUIRE?

1 Pietro 2:21

Testi Correlati: Salmo 85:13; Giovanni 13:15; 1 Corinzi 11:1; Efesini 5:2; Filippesi 2:5; 1 Giovanni 2:6; Luca 9:23

Gli impenitenti a volte cercano di scusare se stessi dicendo di coloro che professano il cristianesimo: «Noi siamo tanto buoni quanto lo sono loro. Poi, in fondo, essi non sono né più equilibrati né più generosi né più altruisti di noi. Piacciono anche a loro come piacciono a noi i piaceri e le comodità, e sono indulgenti con loro stessi tanto quanto lo siamo noi». Così le colpe degli altri diventano scuse per loro; però i peccati e i difetti degli altri non scusano nessuno, perché Dio non ci ha dato un modello da seguire imperfetto come può essere un essere umano: ci ha dato invece il suo Figliuolo, senza macchia e senza peccato, perché sia nostro esempio di vita. Quindi tutti coloro che si lamentano del comportamento di chi si dice cristiano, dovrebbero dimostrare di vivere una vita esemplare, e se questi hanno un così alto concetto dell'ideale cristiano, non è forse più grave il loro peccato poiché, sapendo molto bene che cosa sarebbe giusto fare, si rifiutano di farlo?

(6) QUALE' IL PERICOLOSO RISULTATO SE SI TRASCURA DI ASCOLTARE LA VOCE DELLO SPIRITO SANTO E SE ESITIAMO AD ABBANDONARE IL PECCATO?

Proverbi 11:3, 5

Testi Correlati: Proverbi 6:27, 28; 16:25; 1:18; Galati 6:7, 8

Fate attenzione a non rimandare a domani ciò che potreste fare oggi. Non indugiate ad abbandonare i vostri peccati e ricercate in maniera intensa la purezza tramite Gesù; è su questo punto che migliaia e migliaia di persone hanno fallito decretando così la loro eterna perdizione. E non mi fermerò a fare considerazioni sulla brevità e la precarietà della vita terrena; ma c'è un grande pericolo - un pericolo non sufficientemente compreso - nel rimandare sempre di rispondere alla voce implorante dello Spirito di Dio, dando la preferenza a una vita vissuta nel peccato, e indugiare è già un peccato! È necessario dire inoltre che anche se si tratta di un peccato piccolo, ma nel quale ci culliamo e ci trastulliamo, esso può costituire un pericolo tale da portarci verso la morte eterna. Quello che noi non riusciamo a vincere, vincerà noi stessi e ci porterà verso la distruzione.

Adamo ed Eva persuasero se stessi che una cosa così insignificante come quella di mangiare il frutto proibito non avrebbe potuto portare alle tragiche conseguenze annunciate da Dio; ma compiendo quell'atto, secondo loro così insignificante, essi trasgredirono la santa e immutabile legge di Dio, e questa piccola trasgressione separò la creatura dal Creatore e alzò le chiuse della morte. Sulla terra allora dilagarono indicibili calamità e da quel momento, nel corso della storia dell'umanità, si alza dalla terra verso il cielo un continuo lamento, e tutto il creato soffre perché porta le conseguenze della disubbidienza dell'uomo. Anche il cielo ha constatato gli effetti della sua ribellione a Dio: il Calvario si erge a monumento per il grande sacrificio richiesto per espiare la colpa derivante dalla trasgressione della legge divina. Non consideriamo, quindi, il peccato come una cosa da nulla!

(7) QUALE'IL RISULTATO, SE SCEGLIAMO DI CAREZZARE UN PECCATO COSCIENTE NELLA NOSTRA VITA?

Proverbi 5:22

Testi Correlati: Salmo 7:15, 16; 9:15; Geremia 2:19; Ecclesiaste 10:8; Proverbi 1:31

Ogni trasgressione, ogni atto della nostra vita che esprimono noncuranza o rifiuto della grazia di Cristo, hanno una ripercussione negativa su noi stessi: ci rendono sempre più insensibili, indeboliscono la volontà, diminuiscono la capacità di comprensione, e non solo ci rendono meno propensi a cedere agli appelli dello Spirito Santo, ma addirittura affievoliscono la nostra capacità di riconoscerli.

Molti tranquillizzano la loro coscienza turbata con l'idea di poter cambiare comportamento quando essi stessi lo decidono; pensano inoltre di poter temporeggiare nel rispondere all'invito della grazia che, secondo quello che pensano, può rivolgere loro appelli all'infinito. Si illudono di potere - dopo aver fatto resistenza allo Spirito della grazia e dopo essersi messi dalla parte di Satana - in qualsiasi momento di estrema difficoltà cambiare il corso della loro vita, ma questo non è così facile come si pensa! Il modo di vivere, la mancanza di disciplina esercitata su loro stessi, parti integranti di un'intera esistenza, ne hanno talmente inciso il carattere che difficilmente sarà avvertito il bisogno di cambiare e di essere trasformati all'immagine di Gesù.

Anche un solo difetto, un solo desiderio peccaminoso a lungo accarezzato può neutralizzare la potenza dell'Evangelo. Indulgere anche in un solo peccato rafforza l'avversione per Dio. Colui che manifesta un audace scetticismo e un'assoluta indifferenza nei confronti della verità, mieterà ciò che ha seminato. In tutta la Bibbia non c'è un avvertimento più tremendo di quello espresso dal Sapiente: «Il malvagio è prigioniero dei suoi stessi peccati: cadrà nella trappola dei suoi crimini» Proverbi 5:22.

(8) QUAND' E' CHE DOVREMMO ACCETTARE L'INVITO DI CRISTO CHE CI OFFRE LA SALVEZZA?

2 Corinzi 6:2

Testi Correlati: Ebrei 3:7-15; 4:7; Isaia 55:6; 48:9; Genesi 6:3

Cristo è pronto a liberarci dal peccato ma non forza la nostra volontà; a causa di una costante e persistente trasgressione, la volontà stessa s'indebolisce sempre più tanto da metterci in condizione di non sentire il desiderio di essere liberati dal peccato: di conseguenza non siamo più capaci di accettare la sua grazia. Che cosa può fare Cristo per

noi allora? Abbiamo distrutto noi stessi con la nostra determinazione di respingere l'amore di Gesù. «Oggi se udite la sua voce non indurite i vostri cuori» 2 Corinzi 6:2, Ebrei 3:7, 8.

(9) QUAL E' LA SOLA PREGHIERA CHE CI LIBERI DALLE MOTIVAZIONI, GLI INTENTI E I PROPOSITI DI UN CUORE MALVAGIO?

Salmo 139:23, 24

Testi Correlati: Salmo 51:10; 26:2; Deuteronomio 8:2; Job 31:6; Proverbi 17:3; Zaccaria 13:9; 1 Pietro 1:7

«Quel che vede l'uomo non conta: l'uomo guarda all'apparenza, ma il Signore guarda al cuore» 1 Samuele 16:7: questo cuore umano, con le sue conflittuali emozioni di gioia e di dolore, vagabondo, ostinato, che tiene in sé tanta impuntà e tanto inganno! Il Signore ne conosce gli impulsi, i veri motivi e i reali propositi; perciò andiamo a lui con il nostro cuore così com'è, permettiamogli di entrare in noi per guardare dentro la nostra anima, e con il Salmista esclamiamo: «Scrutami e conosci il mio cuore, o Dio. Mettimi alla prova e scopri i miei pensieri. Vedi se seguo la via del male e guidami sulla tua via di sempre» Salmo 139:23, 24.

Molte persone accettano una religione puramente intellettuale e la praticano formalmente pur non avendo un cuore purificato dalla grazia. È importante in questi casi chiedere a Dio: «Crea in me, o Dio, un cuore puro; dammi uno spirito rinnovato e saldo» Salmo 51:12. Dobbiamo essere leali con noi stessi; dobbiamo essere onesti e persistenti, come saremmo se la nostra vita terrena fosse messa in gioco. Questa è una realtà che va affrontata, è qualcosa tra Dio e la nostra coscienza, è una questione che ha a che fare con l'eternità. Una speranza immaginata e nulla di più ci porterà alla rovina!

(10) QUALI SONO CINQUE SPECIFICI VANTAGGI OFFERTI DA UNO STUDIO DELLA PAROLA DI DIO CHE CI PORTANO AL PENTIMENTO?

2 Timoteo 3:15-17

Testi Correlati: Giovanni 17:17; Salmo 119:9, 24, 41, 105, 130, 160, 165; Romani 15:4; 1 Corinzi 10:11; Proverbi 4:20-22

Dobbiamo studiare la Parola di Dio con spirito di preghiera; essa pone davanti ai nostri occhi, tramite la legge e mediante la vita di Gesù, i principi fondamentali della santificazione senza la quale «nessuno di voi [di noi] potrà vedere il Signore» Ebrei 12:14. La Parola di Dio convince di peccato e rivela con chiarezza la via della salvezza; prestiamo quindi attenzione alla voce di Dio che parla al nostro cuore!

(11) COSA FA DIO PER NOI, MEDIANTE CRISTO, OFFRENDOCI IL DONO DEL PENTIMENTO?

2 Corinzi 5:19

Testi Correlati: Giovanni 17:23; 1 Timoteo 3:16; Romani 5:10, 11; 3:24-26; 1 Giovanni 2:1, 2; 4:10; Isaia 43:25; Salmo 103:10-12; Efesini 2:14-16

Quando constatiamo dentro di noi la realtà del peccato e ci vediamo così come realmente siamo, non scoraggiamoci, perché Gesù è venuto a salvare i peccatori. Non dobbiamo essere noi a riconciliare Dio con noi stessi, ma - quale stupendo amore! - Dio, in Cristo e per mezzo di Cristo «ha riconciliato il mondo con sé». Egli corteggia, esprimendo il suo tenero amore, i cuori delle sue creature che si sono allontanati da lui. Nessun genitore su questa terra è capace di esercitare tanta pazienza circa gli errori e le disubbidienze dei propri figli quanta ne eserciti Dio nei confronti di coloro che cerca intensamente di salvare. Nessuno potrebbe esortare con più tenerezza il trasgressore, né labbra umane potrebbero supplicare con tanto affetto un'anima errante di come la supplichi Dio. Tutte le sue promesse e i suoi ammaestramenti sono l'espressione di un amore infinito!

(12) CHI E' VENUTO A SALVARE, GESU'?

1 Timoteo 1:15

Testi Correlati: Romani 5:8-11; Matteo 9:13; 18:11; Luca 19:10; 1 Giovanni 3:5; 4:10

Quando Satana ci suggerisce il pensiero devastatore di essere grandi peccatori, alziamo lo sguardo sul nostro Redentore e avvaliamoci dei suoi meriti; questo ci aiuterà a contemplare la sua luce e attraverso essa vedremo, sì, i nostri peccati, ma potremo dire al nemico: «Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori» 1 Timoteo 1:15, e noi possiamo essere salvati mediante il suo amore immacolato.

(13) CHI E' COLUI CHE PIU' DI TUTTI AMERA' DIO?

Luca 7:43, 47

Testi Correlati: Romani 5:20; Giovanni 21:15-17; 1 Giovanni 3:18; Isaia 55:7; Matteo 18:33; 10:8; Proverbi 10:12

Un giorno Gesù fece una domanda a Simone a proposito di due debitori: uno doveva al suo datore di lavoro una piccola somma e l'altro invece una grossissima. Il padrone condonò il debito a tutti e due, e Gesù chiese allora al discepolo: «Chi dei due gli sarà più riconoscente?. Anche se siamo stati grandi peccatori, grazie alla morte di Cristo possiamo essere perdonati. I meriti acquistati col suo sacrificio sono sufficienti per renderci giusti davanti a Dio. Coloro ai quali Gesù avrà perdonato più peccati, lo ameranno di più e saranno più vicini al suo trono per lodare il grande amore di cui essi sono stati oggetto e l'immenso sacrificio di cui hanno beneficiato. Ed è quando siamo in grado di capire pienamente l'amore di Dio che ci rendiamo conto della nostra situazione di peccato! È quando consideriamo l'ampiezza dei mezzi che Dio ci porge per aggrapparci a lui, quando riusciamo a comprendere qualcosa del sacrificio infinito che Cristo ha sopportato al posto nostro che il cuore è invaso da un sentimento di contrizione e allo stesso tempo di tenera e profonda riconoscenza.

Via via che mi avvicino al mio Salvatore, vedo la Sua giustizia. Mi rendo conto che la mia vita e il mio carattere sono impuri e corrotti. E' mio sincero desiderio essere più simile a Lui.

Rispondete:

Sì

Incerto

Capisco che il pentimento è un sincero dispiacere per il peccato e non il timore della punizione che potrebbe seguire.

Rispondete:

Sì

Incerto

Ringrazio Gesù per il dono del pentimento che ha messo nel mio cuore, e decido di comportarmi di conseguenza.

Rispondete:

Si

Incerto

A painting of a woman in a white dress holding a young child in her arms. The woman is looking down at the child with a gentle expression. The child is looking towards the viewer. The background is dark and textured, suggesting an outdoor setting at night or in a dimly lit interior. The style is soft and painterly, with visible brushstrokes.

Fotocopia o scarica queste lezioni dal nostro sito internet e condividele con altri!
Questa serie non può essere alterata o venduta senza autorizzazione scritta dell'editore.
Questo avviso di copyright deve rimanere in tutte le copie successive.
Lezioni di download gratuito a www.bible-lessons.org

Format dello Studio Biblico (C) Merlin Beerman – www.RevelationPublications.com

Testo adattato da “Passi verso Gesù” di E.G. White. Cancellature dal testo originale sono state fatte per evitare inutili ripetizioni con le risposte.

Illustrationi (C) Goodsalt - www.goodsalt.com

Traduzione delle Domande e delle Risposte: David Ferraro